

PUGLIA I VERTICI NAZIONALI INAUGURANO OGGI UN HUB NELLA ZONA INDUSTRIALE DI BARI

Confimi: il manifatturiero è il settore più a rischio

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARI.** «Salviamo la manifattura italiana». L'appello accorato è del presidente di Confimi industria, la Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata, Paolo Agnelli, oggi e domani a Bari per inaugurare, insieme mons. Giovanni Ricchiuti vescovo della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e segretario della commissione episcopale per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace, la nuova sede di Confimi Bari-Bat-Foggia nella zona industriale barese e per presentare la sua biografia («Oro Grigio. I signori dell'alluminio») al Teatro Petruzzelli.

La presenza in Puglia del numero uno di Confimi, che rappresenta circa 40 mila imprese per 495 mila dipendenti con un fatturato aggregato di quasi 80 miliardi di euro, è stata l'occasione per parlare anche della guerra e di come le sanzioni alla Russia avranno un pesante impatto sull'economia italiana, aggravando un quadro fatto di rincari energetici e inflazione galoppante.

«Penso all'export soffocato, al blocco delle importazioni dalla Russia di alcune materie prime con conseguente stop delle nostre produzioni e al blocco dei pagamenti che costringerà molte aziende a non poter riscuotere dalla Russia le forniture fatte negli ultimi mesi».

E poi c'è la grossa incognita del gas. «Il nostro tallone d'Achille sta nel dipendere dagli altri per il fattore energia e,

in riferimento specifico alla Russia, avere come fonte primaria (per quasi il 50%) il gas, sicuramente non aiuta», fa notare Agnelli che, qui in Puglia, si soffermerà sul ruolo fondamentale del Sud per l'economia del Paese.

«Il rilancio dell'economia delle imprese del Mezzogiorno percorre essenzialmente due vie: la semplificazione del rapporto con la pubblica amministrazione e la dotazione di capitale alle imprese. Certo, con gli aumenti del 500% e i

quella di insediarsi vicino alle industrie ma anche quella di produrre, insieme ad altri partner che animeranno l'hub, tutta una serie di strumenti e di opportunità che permettano alle aziende e alle imprese del territorio di traguardare risultati che da soli non riuscirebbero ad ottenere come finanza agevolata, internazionalizzazione, progettualità, progetti internazionali, bandi». Sull'industria pugliese, che punta attraverso l'innovazione e la tecnologia ad una economia 4.0,



CONFIMI I vertici, Paolo Agnelli e Sergio Ventricelli, oggi a Bari

contributi non superiori al 10%, il futuro di molte aziende è già segnato».

Sul ruolo strategico della nuova sede di Confimi Bari-Bat-Foggia nella zona industriale di Bari, si sofferma invece Sergio Ventricelli, vice presidente nazionale Confimi e presidente Confimi Bari: «Questa sede vuole diventare una incubatrice delle imprese animate dalle nostre associazioni di categoria. L'idea non è solo

Ventricelli non ha dubbi: «È un arcipelago di talenti purissimi, che compongono la seconda manifattura europea, producendo e vendendo prodotti apprezzati in tutto il mondo, nonostante l'antica mancanza di un vero, autentico piano di sviluppo nazionale, che ne ha impoverito l'identità, il cosiddetto "fatto in Italia", che dovrebbe godere di un assoluto riconoscimento internazionale».

